Anno XXXIII N. 255 — Udine Lunedì 12 Settembre 1910 — Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene
Estero » 32 » 16 » 8 ; prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 21.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Ai confini d'Italia.

Un fascicolo della *Rassegna Contemporanea* contiene un notevole articolo del colonnello Tragni, sulla Difesa del Confine orientale: articolo del quale riputiamo riassumere o pubblicare integralmente i punti principali.

Utile pubblicità delle idee. — Nello sguardo sommario, rivolto fin qui al confine orientale, rilevammo che dal bacino superiore dell'Adige si può assalire la Lombardia per le vie dello Stelvio, del Tonale, del Caffaro e del Garda; e si può assalire il Veneto discendendo il corso dell'Adige, nonchè traverso la Vallarsa (Fugazze), e per Val Sugana (Pergine.

Abbiamo però notato che le invasioni barbariche più numerose e terribili sfogarono dalle Alpi Giulie. aggiungiamo ora che in varie epoche, ma specialmente nei tempi a noi più vicini, altre invasioni presero le vie del Piave, o del Tagliamento.

Gli allestimenti militari territoriali austro-italiani, dei quali dobbiamo ora occuparci, riguardo tutto il complesso delle anzidette comunicazioni e delle opere di difesa, da una parte e dall'altra, su di esse predisposte.

Detto ch' esporrà le cose con quella prudenza che l' argomento esige, e solo quanto crede utile che si sappia per alimentare lo spirito nazionale e solo fino al limite oltre il quale la parola cesserebbe di avere efficaccia suadente ed educatrice, perchè rimuoverebbe quei veli che il nostro interesse nazionale esige di lasciare sussistere; continua:

Scopo degli allestimenti. — Ciò premesso chiediamoci: Quali sono questi allestimenti territoriali ed a quale scopo?

Lo scopo è presto detto. Il conflitto delle forze in campo bellico può paragonarsi all' urto di corpi in campo meccanico. E come l' entità e le modalità degli urti, fra più corpi sono in funzione delle *masse*, nonchè delle *direzioni* e del *mezzo*, in cui tali masse agiscno, in *vario moto*, così la lizza bellica (cioè: il *mezzo*) per le sue maggiori o minori condizioni di offesa o di difesa, e per i contrasti artificiali che, oltre quelli naturali, sarà per presentare, concorrerà notevolmente ad influire sulle condizioni, sulla consistenza, e sugli effetti di urto tra le forze in azione.

Fortificazioni austriache. - In questo alla fisonomia degli allestimenti dalle due parti, poniamoci in marcia lungo il confine e osserviamola:

Il sistema delle fortificazioni di frontiera adottato dall'Austria, risponde a concetti strategici e politici.

Strategicamente è ispirato ai differenti caratteri delle regioni che costituiscono due settori ben distinti: uno ad ovest, che chiameremo del « *Tirolo-Trentino* »; l'altro ad est, che denomineremo della « *Carinzia-Istria* ».

Fra la Svizzera e l' alta valle dell' Isonzo, nelle regioni montane, le strade che vengono dalla Lombardia e dal Veneto, sono tutte sbarrate da opere. Dall' alto Isonzo al golfo di Trieste, trattandosi di una regione dapprima poco accidentata, e poscia pianeggiante, non esiste alcuna opera di fortificazione...

Qui parla degli sbarramenti e delle opere di fortificazione che l'Austria dispose nel settore del Trentino e del Tirolo.

Le Alpi Carniche. — Fra il colle di Montecroce (Kreuzberg) e quello di Tarvis, la frontiera, che è costituita da una dorsale, quasi continuata, delle alpi Carniche, alta oltre i duemila metri, non è scalvavata da nessuna rotabile; e, data la robustezza naturale di questo fronte, non vi si è aggiunta nessuna difesa artificiale. (1)

Nodo di Tarvis. — Nella gole della Carinzia, furono organizzate, presso Tarvis, opere a « *gruppi* », per interdire l' accesso alle valli della Sava e della Drava, attraverso al medio bacino del Tagliamento. Queste opere nel tempo stesso, assicurano il fianco destro di una radunata austriaca sull' Isonzo, e forniscono una buona base per operazioni offensive sul fianco sinistro di un corpo italiano che da Udine (Torre) marciasse sulla Carniola verso Lubiana (Sava).

Come nodo stradale, Tarvis ha una importanza particolare. Dal medio Tagliamento e da Udine, una rotabile ed una ferrovia stabiliscono la comunicazione la più diretta su Vienna, traverso alla valle del Fella e Tarvis, verso la valle della Drava e Villach (Carinzia). Un'altra via collega Udine all'alta valle dell'Isonzo. E' quella che fa capo al colle di Predil, donde Wurzen, discendendo la Sava verso Lubiana, petrebbe prendere di fianco e di rovescio le forze austriache raccolte in Carniola, e dare anche, ivi la mano ad altre forze provenienti da Gorizia traverso il colle di Prewald.

Perciò ad occidente di Tarvis, in val Fella, venne costrutta un' opera (il forte Hensel) addizionale all'antico forte di Malborghetto, per sbarrare la rotabile e la ferrovia su Pontebba; e nel fine poi di impedire un movimento aggirante per l'alto Isonzo, si sono aggiunte alle vecchie fortificazioni di Predil, altri forti muniti di cupole girevoli, di casematte corazzate e di cannoni a tiro rapido sotto corazza.

A sud di Tarvis, sino al mare, nulla fu costrutto.

Tale è l'andamento generale delle fortificazioni organiche di frontiera che l'Austria ha allestito verso Italia, fortificazioni che finora, salvo perfezionamenti di dettaglio, non subirono modificazioni.

Armamento delle opere. — L'armamento delle opere consiste ordinariamente in quattro od otto cannoni, a traiettoria tesa sotto casamatte corazzate, e due a quattro cannoni a tiro curvo su affusti corazzati, o di mitragliatrici.

Per il servizio di ricognizione, di sicurezza e di collegamento, si dispone di osservatorii corazzati girevoli, di proiettori elettrici, *a ecclissi* da due a quattro chilometri di portata, di comunicazioni telegrafiche sotteranee, di stazioni ottiche ed acustiche, ecc.

Riassunto. - Riassumendo, lo fortificazioni austriache si compendiamo così:

Dallo Stelvio all'alto Isonzo: opere riunite in gruppi (Riva, Tarvis-Malborghetto-Predil) od isolate allo Stelvio (F. Gomagoi), al Tonale (F. di Strino), alle Giudicarie (F. Lardaro), alle Fugazze, Levico, Paneveggio (Predazzo), Moena, Pieve Tresassi e Montecroce; *ridotto centrale* a Trento; gli sbocci del Pusterthal e del Brennero sbarrati al nodo ferroviario di *Franzensfeste*. Assenza di fortifitazioni sul medio e sul basso Isonzo; insieme di cose questo che risponde tanto ad un evidente e ben determinato piano strategico di eventuale esecuzione.

Vie di afflusso. — E in quanto alle vie di afflusso su questo fronte fortificato, l' Austria dispone oggi di tre linee da trasporto indipendenti per concentrare le sue forze sull' Isonzo; e dispone di una quarta linea per rinforzare il Tirolo. L' intero fronte è allacciato dal nastro ferroviario Trento-Trieste. Oltreciò è superfluo ricordare che per la testè inaugurata ferrovia *dei Tauri* (1) (comunicazione diretta fra Salzburg e Villach, traverso a Gastein e Spital) della quale Trieste è capolinea, questa città è stata ravvicinata alla parte occidentale della Monarchia (sul confine bavarese) di ben cento chilometri di percorso. Invero la distanza ferroviaria che fra Trieste e Monaco era prima di 674 chilometri, oggi è ridotta a 578 chilometri.

Così, se per divertimento i treni diretti possono ora *in sole dieci ore* portare viaggiatori da Salisburgo a Trieste, la stessa rapidità può essere usufruita dallo accorrere su tale punto di eventuale riserve.

Anche il basso Isonzo trovasi collegato ferroviariamente, traverso le alpi Giulie e le Caravanche, a Villach e Klagenfurt.

Concetto strategico austriaco. — Il concetto strategico di schieramento delle forze austriache in caso di conflitto con l' Italia, è il seguente: Concentrare il grosso delle forze sull'Isonzo, col fianco a sud protetto dal mare, vigilato dalla flotta basata su Pola, col fianco destro appoggiato al gruppo delle opere di Tarvis col fronte coperto da truppe di azione avanzata, già a segno dislocate fin dal tempo di pace. Assicurare con truppe speciali rotte alla montagna le comunicazioni fra il Tirolo e la Stiria, attraverso al Pusterhal, affidando ad analoghe truppe la difesa del Trentino. Queste ultime agirebbero appoggiandosi in prima linea ai forti anzidetti, che addossati alla frontiera ne sbarrano le principali vie di accesso; ed in seconda linea sulle fortificazioni di Trento e di Franzensfeste quali *ridotti di difesa*. Insomma l'esercito austriaco avrebbe nel settore del « Tirolo-Trentino » la sua *alla difensiva*, ed in quello di « Carnia-Istria » il suo *grosso offensivo*, lanciato a vincere le resistenze sul Tagliamento e sul Piave, per puntare sull'Adige ed ivi *dare la mano* alle truppe della sua ala avanzata, e manovrare poscia assieme, a seconda degli eventi.

Concetto politico austriaco. — Il fine politico del recente accentuarsi delle fortificazioni austriache fu rivelato, a caso, o ad arte, da un generale austriaco, in una intervista pubblicata tre anni or sono (1). L'anzidetto generale si espresse così:

« In Italia si rimproverano i nostri armamenti, chiamandoli eccessivi ed allarmanti, e si ritiene, erroneamente, che essi racchiudano un pericolo di aggressione futura per l'Italia.

« E' vero che una dislocazione di truppe accentuata alla frontiera italiana ed un ben inteso sistema di fortificazioni su tale frontiera, possono far credere anche a minacce d' aggressione; ma, pensando un poco militarmente su tale fatto, appare evidente che il beninteso sistema di fortificazioni ha più uno scopo difensivo che offensivo; ed infatti tale è la nostra intenzione verso l' Italia: essere cioè sicuri che al momento in cui noi, col grosso delle nostre forze, accorreremo là dove vitali interessi ci attraggono, la vicina potenza non possa aggredirci ed impedirci così la realizzazione di quel piano imperialistico a cui l' Austria ha tanto sacrificato.

« Noi sappiamo bene che in Italia, ingiustamente, si vorrebbe ora ostacolare l' attuazione di questo nostro piano imperialistico, a cui siamo spinti per forza naturale di cose, intendo dire la occupazione balcanica; noi vi fummo spinti necessariamente quando, dopo le perdite nel Lombardo-Veneto, nella Slesia, nella Polonia, acquistammo il diritto di un' espansione che ci spinge all' occupazione della regione balcanica, ed alla conquista di una sempre maggiore influenza in tale regione. Di più l'Austria-Ungheria, che è un insieme di razze e popolazioni di nazionalità diverse e discordi, ha bisogno di una tale politica orientale, che concilia i dualismi per un complesso d' interessi dinastici, economici, di classe, religiosi e di razza, che forzeranno ad ogni costo questa politica e che la renderanno sempre più necessaria.

« Interessi *dinastici*, perchè la casa d'Asburgo così fortemente fondata su potenzialità militare, vuole la rivincita dei suoi rovesci contemporanei ed affermarsi nella storia futura col preparare nuovi campi di facili vittorie al suo esercito; interessi *economici*, di cui è inutile discutere, giacchè l'acquisto dello sbocco sull' Egeo darebbe all'Austria-Ungheria la padronanza, non solo del Mediterraneo orientale, ma anche la conquista di una linea, che, così immediatamente vicina al canale di Suez e ad Alessandria, ci assicurerebbe un posto privilegiato per tutto il commercio orientale; interesse di *classe*, giacchè gli ufficiali di terra e di mare non intravedono speranze di gloria se non in una campagna che abbia per obbiettivo Salonicco; interessi *religiosi*, giacchè il clero cattolico, fortissimo in Austria, considera l' occupazione austriaca della regione balcanica veicolo più sicuro e certo della religione cattolica in quei paesi; interessi di *razza*, giacchè questa espansione imperialista favorisce i tedeschi nei loro sogni più cari di dominio, rassicura gli ungheresi, fa sperare agli slavi, ai croati la possibilità di una confederazione che, pur lasciando l'egemonia ai popoli germanici, conceda loro una certa autonomia.

« Il fascino che ha avvinto la dinastia, i finanzieri, gli industriali, l' ambiente militare, il clero cattolico, ci spinge *inesorabilmente* verso l' Oriente

« Anche nella supposizione di un' Austria federalizzata, s' impone la padronanza nei Balcani, e sono due le ipotesi: O noi conquisteremo l' influenza assoluta e sicura che ci è necessaria, pei motivi che sopra esposi, nella penisola balcanica, ammettendo, se necessario, alla nostra federazione ed alla nostra influenza di Stati balcanici indipendenti; o gli Stati balcanici riusciranno a costituire per loro conto una confederazione indipendente, capace di far sorgere una nuova potenza politica nei Balcani, a scapito decisivo di ogni nostro risveglio economico ed industriale.

« Noi austriaci dobbiamo assolutamente prevenire questo possibile pericolo, al quale ci opporremo con tutte le nostre forze, con tutte le nostre energie, perchè effettuandosi una confederazione balcanica, indipendente dalla nostra influenza, avverrebbe necessariamente la nostra morte politica.

« D'altronde l' occupazione della Bosnia-Erzegovina fu passiva per noi, e lo è tuttora, malgrado nel mondo ufficiale non si faccia apparire una tale passività. Potevano onestamente imporci un sacrificio così grande di vite e di danaro senza pretese di diritti che compensino tali e tanti sacrifici, senza speranze d' interessi futuri che si possano largamente compensare?

« Sostenuti dalla Germania, senza diffidenze con la potente alleata, con la quale abbiamo ormai unità di politica ed identità di scopi (e tali relazioni con la Germania ci permisero di sguernire di forti e truppe il confine occidentale), noi siamo sicuri di quell' avvenire a cui da anni dedichiamo una preparazione seria della nostra flotta, del nostro esercito.

« — Aggredire l' Italia, no, non è nelle nostre intenzioni: però qualora l' attuale alleata volesse intralciarci seriamente la via, opponendosi nel momento decisivo alle nostre aspirazioni, il nostro esercito, la nostra flotta sono pronti a far precedere la occupazione balcanica, con una azione energica in Italia, ed in tal caso il vicino Stato, debole ed impreparato militarmente, sarebbe condotto allo sfacelo, e questo lo si sa, lo si capisce a Roma; ed all' occupazione austriaca nei Balcani non vi saranno quindi in Italia che opposizioni platoniche e senza conseguenze ».

« Non occorrono commenti a queste dichiarazioni dalle quali, se appare una pretensione esagerata, appare anche però una coscienza della propria forza, fondata su dati di fatto che scusano quasi quella sicurezza spavalda della razza tedesca, che oggi si avanza sicura alla conquista dell' impero del mondo, senza preoccupazione delle eventualità che a detta conquista si possa o opporre.

« Ma è possibile che l' Italia possa disinteressarsi della regione balcanica e che l' abbandoni completamente all' Austria? Dall' avvenire dell' Albania dipendono i nostri interessi sull' Adriatico, e l' occupazione di Vallona, di questa Gibilterra adriatica, chiuderebbe il mare fra *Brundusium e Dyrrachium*, e ci renderebbe schiavi! »

E' possibile ancora di illudersi? — si domanda a questo punto il colonnello Tragni.

La risposta ch' egli dà a questa domanda, e l' ultima parte dell' articolo, la pubblichiamo domani.

Col. A. Tragni.

(1) Forse, le informazioni del colonnello Tragni, a questo riguardo, non sono complete. Ora, es sterebbero opere di difesa anche in altre parti della Gailthal: al passo di Montereale di Timau, a Scharnitz austriaco (vi si sta erigendo, al presente, una caserma a poche centinaia di metri dal confine, per soggiorno invernale di almeno 200), ecc.

(1) La galleria de Tauri è lunga 8550 metri. Si sviluppa fra Boeckstein e Mallnitz ad una altezza di 1200 metri sul mare. Il preventivo da 190 milioni di corone, ascese ad un consuntivo di 279 milioni, ciò che provocò la caduta del ministro delle ferrovie de Wittek.

(1) V. *Le relazioni italo-austriache e la questione balcanica.* Colonnello Angelo Tragni. — Società Poligrafica Editrice. Roma, 1907.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

Vertenza cavalleresca.

Sull'incidente avvenuto a Spilimbergo e di cui si occupava ieri anche il nostro giornale ci si comunica il seguente **Verbale:**

11. — Il signor tenente Leitenitz Alberto gravemente offeso dal sig. Concari Pompeo incaricò i sigg.ri tenenti Nasi Guglielmo e di Spilimbergo Rizzardo di chiedere al sig. Concari Pompeo quelle riparazioni che reputassero necessarie per la difesa del suo onore.

Il sig. Concari Pompeo, al quale i sigg.ri tenenti Nasi Guglielmo e di Spilimbergo Rizzardo fecero personalmente conoscere il mandato del signor tenente Leitenitz Alberto, dichiarava: *che egli non intendeva dar seguito alla vertenza insorta, perchè contrario ad ogni soluzione cavalleresca.*

In seguito a questo rifiuto, i rappresentanti del signor tenente Leitenitz Alberto rilasciano la presente dichiarazione al loro rappresentato, onde possa valersene a guarentigia del proprio onore.

Dichiarano esaurito il proprio mandato e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

Firmati: Tenente *Nasi Guglielmo*; Tenente *di Spilimbergo Rizzardo*.

Piccole aggiunte all' incidente per i cani.

Alle notizie date ieri aggiungiamo le seguenti, circa il fatto e la causa che lo determinò:

Uno dei tre cani aveva la museruola, e due cuccioli erano al guinzaglio, e d'altra parte non aggredirono l' avv. Concari.

Al pugno ricevuto, il tenente Leitenitz rispose ipso-facto con un colpo di *cravache*.

Il tenente, visto che gli è stata rifiutata una riparazione cavalleresca è deciso a sporgere querela.

— Arresto. Orribili minaccie.

Ieri sera, ad Istrago, il nostro maresciallo sig. Michelutti ha proceduto all' arresto di certo Breda Giovanni d' anni 57 nato ad Annone Veneto per minaccie e maltrattamenti ininterrotti ai famigliari. E' escluso trattarsi d' un alcoolizzato giacchè lui stesso, a mente serena, ebbe a dichiarare, che non appena posto in libertà, incendierà di notte tempo la casa con i figli ed i suoi nipotini!...

S. Daniele

Muore falciando l' erba

Certo Sante Mirolo fu Domenico di 72 anni nativo di Gaio di Spilimbergo è da parecchi anni qui a S. Daniele affittuale dell' avv. Legranzi, che conduce alcuni campi siti in via Valeriano.

Venerdì mattina per tempo si portava al lavoro e verso mezzogiorno vi si recava sua moglie col pranzo; non vedendolo, ed immaginandosi si fosse assentato qualche momento, poggiava il pasto frugale vicino agli arnesi da lavoro e se ne ritornava o casa.

Ma neanche alla sera, lo si vedeva a comparire. Allora temendo qualche improvviso malessere, andarono al campo tutti i famigliari per ritrovarlo. Inutili le ricerche durate fino a tarda ora e sospese per la notte buia, ed anche con un filo di speranza e cioè che il vecchio, com'era sua abitudine, fosse andato nella vicina Donedis.

Ma sabato mattina ricominciarono le ricerche, e verso le ore otto trovarono in un solco, supino, il cadavere di lui, ferito alla fronte.

Avvertita l' autorità, si portarono sul luogo il distinto medico dell' ospedale dott. Achille Dondero coi carabinieri Roman Giuseppe brigadiere e Menin Alfonso. Venne constatato che il povero vecchio morì improvvisamente di apoplessia, e che la ferita era stata causata dalla caduta.

Cividale

— Commisione sanitaria

Oggi dopo pranzo si riunì la commissione sanitaria. L' ufficiale sanitario si augurò che il consiglio di domani approvi il regolamento comunale d' igene, il quale dovrà servirgli di guida nell' esercitare, insieme alla commissione, tutte le innovazioni necessarie d' apportarsi nella nostra città a vantaggio dell' igene. Si parlò poi della Croce Rossa, per la quale, al comitato, che ha sede nel Palazzo Civico, pervennero già le adesioni di alcuni cittadini.

— Cade da bicicletta

Questa sera, verso le ore 19, certo Antonio Patriarca di Udine cadde da bicicletta lungo la via di Campeglio, facendosi male alla claviccola sinistra ed alla faccia. Il poveretto fu prontamente trasportato al nostro Ospitale Civile.

— Ferimento a Ronchis di Torreano

Ieri sera, verso le 19, nell' osteria di Ronchis di Torreano, dopo un vivacissimo alterco, un giovinastro diciottenne ferì alla testa, con un arma da punta, certo Luigi Sicco, d' anni 25, di Ronchis. Chiamato in fretta il dott. Alfredo Mazzocca, medicò il frito e lo dichiarò guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

— Riguardo al « Ricordo marmoreo » del Lavoratore

Lessi sul settimanale socialista la comunicazione da Cividale recante questo titolo, essa lascia trasparire tutta la questione personale che indusse il foragiuliese corrispondente del « Lavoratore » a denigrare una istituzione cittadina che sorta da poco riuscì già ad affermarsi lodevolmente mercè l' attività di coloro che ne sono a capo: giovani, ma per i quali l' « Unione Cividalese corre sorti ben migliori di quelle che s' ebbero altre società sportive.

Certo si è, che il corrispondente del « *Lavoratore* » fu male informato, ovvero, venuto qui troppo in fretta, desunse informazioni poco veridiche. Caro corrispondente, anzicchè lasciarvi infinocchiore da qualche cassiere « in fieno » fareste meglio a starvene in casa e badare alla vostra... azienda domestica...!

Riguardo poi alla sottoscrizione per quel tal ricordo marmoreo, crederei opportuno di consigliare l' organo del proletariato friulano a devolverla, in favore dell' erigenda casa del popolo, poichè il vostro esaltato persiste nell' essere favorevole alle glorificazioni postume.

Dignano

— Nozze auspicatissime.

11. Nell' ospitalissima casa Zancani Clemente seguirono ieri gli sponsali della leggiadra signorina Carmela Zancani col sig. Vincenzo Curcio. La sposa, nel suo serico abbigliamento nuziale, circonfusa da una diafana aureola di veli, destò la generale ammirazione. Voler enumerare i molti e ricchissimi doni offerti alla sposa, non è facile: passerebbe i limiti di un semplice articolo di cronaca. Spiccava fra essi uno splendido anello in brillanti spedito da Bombay (India) dal sig. Capitano Foresti.

Molti i convitati, fra i quali l'egregio medico dottor Guerrato che con appropriate parole brindò all'avvenire degli sposi e il sig. Azeglio Faccini che ricordò le virtù morali e intellettuali dell'avvenente fanciulla.

Il menù fu quanto si può dire di prelibato e di dovizioso; e ne va data lode al fornitore sig. Giuseppe Zuliani della vostra città, che seppe ammanire le squisite vivande con una grazia ed eleganza degne della mensa di Lucullo.

Dopo il simposio gli sposi sono stati accompagnati alla stazione di Casarsa, da dove partirono pel giro della Penisola. Noi gli accompagniamo col pensiero e col cuore e auguriamo loro buon viaggio e completa felicità.

Codroipo

— Un rinfresco ai filarmonici.

Riceviamo:

Cara Patria,

10. Leggo l'articolo di oggi sul Concerto, e quale abbonato prego inserire che durante il Concerto della Banda un numeroso gruppo di *giovani di negozio* per esprimere ai filarmonici la loro soddisfazione offrirono loro un rinfresco.

Quest'atto dei giovani sembra a me debba essere segnalato, tanto più che fra tanti esercenti che godono la musica e i relativi guadagni nessuno spontaneamente si muove mai; e dire che i musicanti suonano per passione e senza alcuna ricompensa.

Controlla pure la notizia e prego pubblicarla, visto che al corrispondente è sfuggita.

Un abbonato.

Maniago

— Seduta consigliare.

Italo 11. Alla seduta d' oggi, sono presenti: co. dott. Nicolò d' Attimis sindaco, co. Enrico d' Attimis, Biasoni Edoardo, Cadel Giuseppe, di Maniago co. Olvrado, Marcolina Pietro, Mazzoli dott. Carlo, Mazzoli Attilio, Pitton Giuseppe, Suga Sante, Vallan Giovanni e Zecchin Giuseppe.

Pubblico scarsissimo. Senza discussione vengono approvati i due primi oggetti: regolamento per la tassa cani (2.a lettura) con l' aggiunta d' un articolo che regola l' applicazione della museruola; Storno di somme.

Si passa poi alla nomina d' un rappresentante presso il comitato forestale, e viene riconfermato il co. Enrico d' Attimis con voti 10 su 12 votanti.

Della commissione di sorveglianza per la scuola di disegno sono eletti: ing. co. Enrico d' Attimis, è perito agrimensore Mazzoli Raffaello fu Gioachino e Iem Paolino.

All' oggetto V. (provvedimenti per il risanamento dell' abitato) il Sindaco, fatta rilevare l' importanza dell' argomento, dà la parola all' assessore dott. Mazzoli il quale dimostra con dati ed esempi la necessità di provvedimenti e talune proposte sul miglior modo di eseguire o far eseguire i lavori necessari per togliere tutti quei focolai d' infezione che si riscontrano in vari luoghi, sia pubblici che privati.

Il consigliere E. Biasoni appoggia ed il Consiglio approva le proposte implicanti uno stanziamento di L. 4000. Approvasi pure la massima di provvedere ad un locale d' isolamento, nel caso che in paese avessero a svilupparsi malattie contagiose.

In altra seduta sarà poi nominata una commissione perchè studi e faccia le sue proposte al consiglio.

All' oggetto 6, il consiglio autorizza la Giunta a provvedere per l' investimento in rendita di somme ricavate per affrancazione di canoni. Senza discussione si approva il bilancio preventivo 1911 nella somma di L. 133056.59; e così il consuntivo della Congregazione di Carità pel 1909.

Circa la scelta dell' area per la costruzione di nuovi edifici scolastici, il sindaco dà lettura della relazione e delle proposte della Commissione nominata per questo scopo; e poi dà la parola al dott. Mazzoli, il quale con un lungo discorso sostiene una sua idea in merito al locale per la frazione di Campagna, ch'è egli vorrebbe sorgesse su d'un fondo che i conti d'Attimis regalerebbero al Comune.

Il cons. Marcolina, pur dimostrando la gratitudine dei frazionisti di Campagna per la generosa offerta, trova che detta località non soddisfa la popolazione, la quale sarebbe più favorevole al sito vicino la chiesa, perchè più in vista e perciò soddisfarebbe anche all'estetica del luogo. (Anche noi siamo del parere del cons. Marcolina, che è poi quello anche della Commissione che fu soproluogo).

Dopo lunga e oziosa discussione, si finisce col votare la sospensiva per ulteriori pratiche.

Anche la scelta dell'area per la scuola di Maniago Libero diede luogo a molte parole pro e contro il sito scelto dalla Commissione. Si finì però approvando l'indicazione della medesima, incaricando il Sindaco di trattare col proprietario del fondo sul prezzo. (Circa all'area per il fabbricato del Capoluogo non abbiamo ancora nulla di concreto).

Per la rinnovazione parziale del consiglio, vengono estratti a sorte i nomi dei consiglieri: Mazzoli Attilio, Cadel Giuseppe, Del Mistro Guglielmo di Maniago co. Olvrado e Massaro Ferdinando.

A far parte della commissione elettorale sono eletti Cadel Giuseppe, Vallan Giovanni, Roman Felice e Zecchin Romano effettivi; e Siega Rit Angelo, Boranga Giovanni, Maura Basilio e Siega Sante supplenti.

In sostituzione dei cessanti membri della congregazione di carità (non rieleggibili) sono nominati i signori Beltrame Giovanni e Mazzoli Giuseppe.

Infine in seduta segreta ad unanimità si nomina maestra della III classe femminile la gentil signorina Bocci, sienese, ch'ebbe a reggere la detta classe con molto buon risultato nell'ora decorso anno scolastico.

Speriamo ch'ella accetterà e tornerà fra noi

Congratulazioni.

Pozzuolo.

Il Consiglio a banchetto.

10. Iersera, auspice il sig. Giuseppe Polami Jacotti, e per festeggiare l' aggregazione di Carpeneto al Comune di Pozzuolo, dopo la seduta consigliare, i nostri padri coscritti si riunirono alla trattoria Missana. Una cena luculliana, un affiatamento un buonumore, una parlantina degni della cena.

La parola, diremo, ufficiale, la prese per primo il sig. Giuseppe Menazzi, sindaco.

Egli ringraziò il collega Polame ideatore dell' agape, mostrando il suo

compiacimento che i desideri della popolazione di Carpeneto siano stati appagati. Bevve alla prosperità e alla concordia di tutti pel bene del Comune. Lunghi applausi.

Iniziati così i brindisi, presero quindi la parola, gli assessori Masotti e Fantoni i consiglieri e Beltrame. Intanto fuori, nel cortile la banda del Comune svolgeva un vario ed appropriato programma.

Al banchetto che si protrasse fino alla mezzanotte intervennero pure i Dottori Carnelutti e Vedovatto, il segretario Minciotti e il vice-segretario Monzardo. Prima che si levassero le mense il collega Ferraguti e il sig. Guglielmo Missana recitarono un monologo del Giacosa tolto da «La partita a scacchi».

Ecco i nomi dei Consiglieri intervenuti al banchetto: Giuseppe Menazzi, Sindaco; Ugo Masotti, Giuseppe Pollame, Giuseppe Candussi, Jsacco Galluzzo, Giorgio Galluzzo, Di Filippo Giuseppe. Beltrame Domenico, Rigo Angelo, Zamparini Guido, Calamari Domenico, Conti Cristoforo, Lombardini Enrico, Menazzi Enrico, Caligaris Angelo, Corubolo Antonio, Canciani G. Battista e Fantoni Brizio.

G. P.

Feletto Umberto

— Colugna in festa

Le note di allegre marcie, note gaie, piene di vita e di festività che si espandono nel paesello allineato ai fianchi della larga strada augurando il buon dì a quei terrazzani. La banda del paese, che diede esempi non lontani anche nella nostra città della sua bravura, annunciava con tali armonie il principio della festa. E tra i suoni la festa continuò gaia e sincera tutta la giornata. Forse, se il tempo non avesse avuto quell'aria un po' imbronciata e arcigna che aveva, la società di mutuo soccorso ci Colugna e la congregazione di carità di Feletto cui era destinato il profitto della festa, se ne sarebbero avvantaggiate di più, ma in complesso non devono essere rimaste malcontente.

La pesca di beneficenza ben fornita di regali che il comitato e alcuni signori di Colugna avevano esposti, andò bene; del ballo.... inutile parlare data la passione dei friulani per le danze; quello invece che mi sembrò scadente, fu il concorso delle squadre ciclistiche;... concorso che credeva ben superiore dato i numerosi e bei premi a disposizione dei vincitori..... Ma perchè squadre ciclistiche che intervengano da lontane località, bisogna che, non solo i premi siano degni del viaggio e il tempo e le strade lo permettano, ma che i concorsi non si succedino con troppa frequenza e magari moltiplicati o il giorno stesso in più luoghi.... E questo accadde ieri.

L'inaugurazione

della pesca di beneficenza come dal programma, avvenne alle dieci.

Il comitato d'onore (composto dai sig. dottor Petracco presidente, avv. Baschiera, dott. Braidotti. sig. Antonio Fabrizi, Raimondo Goss, Giovanni Rizzi, Pietro Corneglio, Ermanno Schönfeld. dottor Gio. B. Feruglio, dottor Giovanni Feruglio, e del cav. Angelo Feruglio), fu offerto nel locale delle scuole. il vermouth di prammatica dal comitato esecutivo che da più mesi lavorava per la riuscita festa.

Il presidente d'esso, prof. Giuseppe Feruglio alzò il calice alla prosperità della Società filarmonica. Rispose ringraziando il dott. Petracco.

Il pomeriggio

Ma l'interessante della giornata, fu nel pomeriggio, per la straordinaria affluenza di gente dei paesi vicini e dalla città. Venivano prima alla spicciolata, poi a gruppi, finchè la piazza e le strade principali non furono che un formicaio. Robuste e formose contadinotte, sartine, studenti, operai, villeggianti, ciclisti... tutti si erano dati convegno a Colugna formando così un assieme fantastico e gaio.

La sfilata

seguì alle 15.30, davanti al palco della giuria, cui presidente era il sig. Bosetti e a quello ove la banda teneva il suo concerto, tutti e due eretti sulla piazza maggiore.

Cinque erano i premi per le squadre, mentre quattro solo concorsero; tre i premi per fanfare, ma una sola si presentò.

Le medaglie sono artisticamente lavorate e ve ne sono di diverse forme. Sull'esergo si legge la scritta: 15.o anno — società filarmonica di Colugna — 1910.

Mancarono, dopo inscritte, le squadre di Manzano e di Nogaredo di Prato. Si presentarono: Paderno con 30 soci. Bressa con 12, Beivars con 26 e fanfara, Cussignacco con 42.

Con lo stesso ordine sfilano due volte dinanzi la giuria, e dinanzi alla folla che faceva ala mantenendosi in bell'ordine mentre la banda segnava il passo, insieme alla fanfara di Beivars.

La giuria assegnò il I premio al club ciclistico di Cussignacco; Il al al club di Beivars. III ai club di Paderno e IV di club di Bressa.

Finita la distribuzione dei premi la banda svolse in piazza il programma stabilito.

Le subentrò più bene accolta forse, l'orchestra Blasich che fino a tarda ora, fece furori con i suoi ballabili.

La sera

Oltre il ballo vi fu anche l'illuminazione alla veneziana; però la maggior parte della gente venne a Udine coi due treni delle 7.40.

S. Pietro al Natisone

Una festa geniale

Ieri mattina, nella frazione di Biarzo, in comune di S. Pietro al Natisone, si celebrò il collaudo di un ponte in legno carreggiabile costrutto per suo esercizio dalla V.a comp. del genio minatori, sotto la dirazione del comandante tenente ing. De Persiis, coll'assistenza del sottotenente di complemento ing. Catucci.

Il tempo incostante aveva impedito a molti di quei valligiani di assistervi; però il concorso fu lo stesso numeroso. Da notarsi l'intera Giunta municipale di S. Pietro col sindaco cav. Cucavaz, la gentile direttrice di quella R. Scuola Normale signora Linda Foianesi-Cucavaz, il cav. prof. Francesco Musoni, il sig. Luigi Liccaro, l'assessore comunale di Tarcetta sig. Struchil, e molti altri che ommetto per brevità, fra cui alcune simpatiche signore e signorine.

La cerimonia consistè nel far trascinare a braccia di giovani e robusti soldati dai carichi di oltre cinquanta quintali sul bellissimo manufatto, che non diede la minima oscillazione, ciò che provocò un sentito battimani ed entusiastiche acclamazioni dai presenti.

Il ponte unisce le due sponde del Natisone fra Biazzo e Spagnùt, cioè fra i comuni di S. Pietro e Tarcetta.

E' largo m. 280 e lungo m. 30 e si regge su tre sostegni di grosse travi, poggiando su due testate di pietra solidarmente eseguite. Fatta la prova di resistenza, il sig. tenente De Persiis, fa la consegna del manofatto al sindaco di S. Pietro, il quale lo accettò ringraziando colle seguenti nobilissime parole:

Si.ri uff. sott' uff. cap. e soldati della 5.a Compagnia del Genio.

A nome della popolazione che in questa gradita occasione ho l'onore di rappresentare, con animo grato e memore ricevo in consegna questo manufatto così abilmente e mirabilmente compiuto a nostro vantaggio.

La bella ed utile opera vostra, come per incanto condotta a termine in così breve tempo per la distinta e riconosciuta capacità dei signori tenente De Persiis, comandante la compagnia sottotenente Catucci per la solorzia dei sigg. sott'ufficiali, per l'ammirevole ed infaticabile operosità dei soldati, resterà imperitura, come imperiture resteranno in noi la vostra memoria e la nostra gratitudine.

Mentre mi è di grande compiacimento esternarvi tali sentimenti, permettetemi che a titolo di onore dei sigg. ufficiali e della truppa io aggiunga una parola di ammirazione e di lode ai soldati, per la condotta educata civile da tutti tenuta durante il tempo che avemmo il piacere di ospitare la compagnia.

Ciò mentre ribadi in noi l'affetto profondo e la stima altissima per il nostro valoroso esercito, fa maggiormente desiderare il vostro ritorno fra noi, che sarà sempre esempio di abnegazione di laboriosità, di civiltà e di educazione.

A nome di tutti noi gradite il nostro affettuoso saluto; ricordatevi di noi che, benchè viviamo all'estremo lembo della patria e parliamo una lingua diversa, pure per sentimento e per tradizione ci sentiamo vostri fratelli. Quindi uniti gridiamo: viva il Re! viva l'Italia! viva l'esercito! viva la 5.a Genio.

L'assessore sig. Stucchil si associò nei ringraziamenti pel comune di Tarcento ed il sig. tenente De Persiis rispose a tutto commosso a nome della compagnia.

Vennero poi serviti agli astanti ed ai soldati tutti, un rinfresco consistente in dolci e vini in abbondanza, resi ancor più graditi dalla cortesia della signora Linda Foianesi-Cucavaz che per tutti ebbe gentili espressioni. I soldati poi chiusero la genialissima festa cantando l'inno della compagnia.

* *

Nel pomeriggio, a cura del comune di S. Pietro venne offerta una refezione a tutti i soldati e poi in loro onore vi fu un ballo campestre che il tempo benignamente vi degnò di permettere.

E' da notare un gran rifiuto. Il parroco di S. Pietro non volle accondiscendere alle preghiere di quei buoni montanari che nella loro fede gli richiedevano di benedire il ponte allegando che nel programma del collaudo c'era anche il ballo.

Codroipo

Le corse ciclistiche di Goricizza

11. B. — Oggi a Goricizza ricorreva la sagra annuale del Perdono. Essa avrebbe, come il solito, incominciato e finito, con il trasporto solenne per le vie del paese addobbato per l'occasione, di una madonna seguita da un lunghissimo corteo composto in grande maggioranza di donne. Senonchè quest'anno, un comitato di cittadini, ha voluto mettere in coda quella corsa di profani: una corsa cialistica di resistenza fra corridori non premiati in grande gare; e l'idea del Comitato fu felice, poichè servì ad attirare dai paesi circonvicini una grande quantità di gente.

Io giunsi a Goricizza quando la Madonna, preceduta dalla banda musicale di Bertiolo, si avanzava sulla via che mette sulla strada verso Codroipo. A pochi passi, alcuni contadini che si divertivano alle boccie smisero di giocare e si levarono il cappello. Passata la madonna e lo Stato Maggiore che l'accompagnava ripresero il giuoco; ma essendo sorto tra loro il dubbio a chi toccava lanciare per il primo la palla «Cian de madonne esclamò uno, a mi tocie a mi!»

* *

Nella piazza vicino alla filanda del cav. Luzzatto era stato costruito uno steccato ed eretti dei palchi. Lì vicino c'era il traguardo. I corridori dovevano percorrere un circuito di 13 chilometri partendo da Goricizza e seguendo la strada di Codroipo — San Lorenzo — Sedegliano — Gradisca — Pozzo, poi di nuovo a Gocizza. Centinaia di persone avevano invaso lo spazio entro lo steccato ed anche le sedie dei palchi erano tutte occupate.

* *

I corridori che parteciparono alla gara furono 28, divisi in due batterie. All'arrivo della prima batteria, i ciclisti al traguardo proseguirono la loro corsa e andarono a dar di cozzo contro la folla che si pigiava all'imboccatura del recinto; due ciclisti caddero a terra, alzandosi un po' malconci.

Seconda batteria

Alla corsa di decisione parteciparono 9 anzichè 10 corridori, essendosi uno ritirato per la contusione riportata in una caduta, corsa facendo.

I premiati furono i seguenti:

Eugenio Menini di Rivis I. premio L. 30 Daneluzzi Umberto di San Vito al Tagliamento II. premio L 20 Zapetti Luigi di Sedegliano III. premio (grande medaglia Vermeil)

Turco Americo di Sedegliano, IV premio (grande medaglia d'argento).

Tam Amaldo di Gorizia V.o premio grande medaglia di bronzo.

Terminate le corse ebbe luogo in piazza il concerto della banda musicale, e la fiaccolata.

Tutto il paese era illuminato con palloncini multicolori. Dei 5 premi destinati ai ciclisti, il III.o IV.o e V. furono generosamente regalati dal sig. Carlo Zorzi.

— La morte di un ottimo cittadino

(B) 12. — Ieri sera, dopo lunga malattia, ha cessato di vivere nell'età di 45 anni il sig. Pietro D'Agostini. Fu per 20 anni nell'arma dei carabinieri; ed ora godeva la pensione di maresciallo. Eserciva una fabbrica di gazose. Era uomo di ottime qualità morali e la sua immatura dipartita è sentita con dolore da tutta la cittadinanza.

Porgo vive condoglianze alla disgraziata famiglia che si vide così presto privata del suo capo.

— Mostra bovina distrettuale del 20 Settembre.

Oggi ha avuto luogo nella sala dell'«Albergo Lazzarini,» una seduta del Comitato ordinatore della mostra bovina distrettuale di martedì 20 prossimo. Sono state prese le ultime deliberazioni, di cui qualcuna di notevole importanza per la novità che rappresenta.

Così la Giuria avrà a disposizione l'ammontare della somma raccolta fra allevatori (lire 200 circa) perchè completi come meglio crederà l'elenco Ufficiale dei premi. Finito il compito della Giuria, verranno disposti classe per classe in ordine di merito gli animali premiati; ciò servirà di maggiore soddisfazione per gli allevatori premiati e sarà di istruzione per gli altri che potranno rendersi conto dei meriti dei migliori capi.

Venne accettata l'iscrizione fuori concorso di un gruppo di riproduttori friburghese formato da diversi allevatori del Distretto.

La Giuria risultò così composta: dott. cav. Nussi di Cividale, dott. Ristori veterinario provinciale, dott. U. Selan di Udine, dott. Mazzoli Taic di Maniago, cav. Molinaris di Villanova del Judri, dott. Marchettano di S. Vito al Tagl., Brombin di S. Vito, dott. Furlanetto, Cordovado, dott. Lucco, Latisana; Zanon, Chiarmacis; Lucchini S. Giorgio Rich. dott. Dorta Spilimbergo, Treu San Giovanni di Manzano; Pez Achille e Pez Olindo, Porpetto, dott. Aldrighetti, Rivignano, Morandini, Rivignano. La Presidenza del Comitato comunicò ai membri che il deputato del Collegio, invitato a visitare la mostra, sarebbe di buon grado intervenuto se l'impegno di trovarsi nello stesso giorno alla patriottica commemorazione del XX Settembre a Udine non glielo impedisse.

Si ha invece affidamento che possano intervenire il cav. Coren presidente della Commissione provinciale del miglioramento bovino e l'onor. deputato co. Rota, che sempre dimostrò vivo interessamento pel locale progresso zootecnico.

Maniago

La mostra bovina e casearia.

(Fonogramma del nostro inviato speciale ore 10.20.). Gli animali finiscono d'arrivare in quest'ora; i capi bovini esposti sommano ad oltre due cento. La mostra si tiene nella piazza; il tempo che stamani minacciava, s'è fatto splendido, tuttavia il concorso del pubblido è scarso.

La mostra è abbastanza riuscita, e notasi qualche progresso. Sotto la Loggia Municipale si tiene la mostra casearia; vi concorrono diciotto latterie sociali e sette private. La giuria ha cominciato i lavori alle ore 10; la classifica per le latterie non potrà esser fatta che domani, mancando il dott. Enore Tosi che trovasi a Codroipo.

Si accordano associazioni speciali per la stagione balneare, anche per un numero di giorni prefissato, in ragione di 5 centesimi al giorno se per pinterno, di 10 se per l'estero. Accompagnare la domanda con l'importo lelativo.

Pagagna

Bestiale dramma di sangue nella profondità della notte.

Una vergognosa e sanguinosa tragedia s'è svolta la scorsa notte a Villalta: erano le ore 1.30, quando il capellano del luogo, fu chiamato d'urgenza nella casa di tale Giuseppe Sabbadini, uomo sulla sessantina.

Entrato in casa, s'ebbe davanti uno spettacolo impressionante, il Sabbadini giaceva disteso a terra, nella cucina ch'è al primo piano della casa, sanguinante, ammaccato la fronte in modo spaventevole, e giaceva privo di sensi, in una pozza di sangue.

La moglie del Sabbadini, Valentina Rumiz, della stessa sua età, giaceva svenuta sul pianerottolo di sopra: aveva la mano sinistra penzoloni, quasi completamente recisa da un terribile colpo di roncola.

Nella stalla vicina trovavasi il figlio Pietro, seminudo, con una ferita ad una guancia, imbrattato di sangue.

A quella scena erano presenti tali Domenico Dolso, Antonio Maniago e Antonio Perez.

Il racconto della madre

Ecco il racconto della orribibe scena di sangue, fatto dalla madre Valentina Rumiz, la quale potè, dopo le prime cure, riaversi e spiegare il delitto.

— Mio figlio Pietro, ad una certa ora, trovavasi nell'osteria di Antonio Azoli, ove stava pure suo padre: colà nacque un battibecco un po' vivace tra il padre e il figlio, il quale invitava il genitore, noto alcoolista, a rincasare.

Il Giuseppe andò sulle furie e non obbedì. Pietro rincasò e si pose a letto.

Verso la una, rientrò anche il padre. Salì le scale e fattosi sulla porta della camera ove Pietro dormiva, cominciò ad apostrofarlo, insultandolo perchè si era permesso dare consigli e comandi a lui, quando, nell'osteria, l'aveva invitato a rincasare.

Il Giuseppe era ubbriaco.

Il figlio, già pieno di bile per la scenata dell'osteria, non sopportò le insolenze del padre; sceso di letto, si trovò di fronte al genitore, il quale teneva aperta in mano una roncola.

L'ira e il vino, gli accecavano entrambi. Si avventarono l'uno contro l'altro, con furore bestiale.

La madre, alle prime grida, era accorsa intromettendosi per pacificare il figlio e consorte; ma s'ebbe la roncolata alla mano e cadde priva di sensi.

La lotta feroce continuava tra i due: il figlio ad un punto, diede uno spintone al padre, facendolo ruzzolare giù per le scale in cucina.

Alle grida accorsero i parenti Sabbadini, che abitano nello stesso cortile, ed i quali, a quell'ora naturalmente, erano tutti al riposo. Passavano i tre che abbiamo nominato in principio della narrazione. Richiamati dalle grida, entrarono spaventati all'appello: ed anche ad essi si presentò l'orribile pena.

Verso le 2.30 giunse il medico dott. Gonano: quegli che prima doveva essere soccorso, era il Sabbadini Giuseppe che giaceva orrendamente ammaccato il volto, senza dar segno di vita.

Il ferito fu sollevato dai presenti e collocato su di un materasso.

Sotto il dorso fu trovata la roncola. Dappertutto era sangue.

Lo stato del vecchio è gravissimo e il medico s'è riservata la prognosi. Le ammaccature del viso fanno supporre che il Pietro, afferrata la testa del genitore, l'abbia reiteratamente battuta contro il suolo!...

Riguardo alla Valentina Perez, il medico ne ha consigliato il trasporto all'ospedale; la ferita del figlio Pietro alla guancia non è grave e il medico la dichiarò guaribile in pochi giorni.

Il Pietro Sabbadini ebbe qualche punto di sutura; dopo il delitto, s'era rifugiato nella stalla vicino.

Il medico dott. Gonano ha steso rapporto dell'accaduto ai carabinieri che, a quest'ora si troveranno sul luogo.

La povera madre fece con dolore e a stento il racconto doloroso ai presenti.

Il marito s'ubbriacava sempre, tormentando poi l'infelice vecchia, una vera martire soa!

Ieri, essendo in paese la annuale sagra del Carmine, il Sabbadini s'era ubbriacato come di consueto... o forse di più, in onore della Madonna.

Tarcento

— Disgrazia mortale.

(Nostro fonogramma).

Ieri una brigatella di cinque giovanotti veniva da Segnacco in gita nel piccolo e ridente paese di Fraelacco, tutti pressopoco della medesima età; erano in una carozza, ed uno di essi certo Giuseppe Gallerio d'anni 23 guidava il cavallo, sebbene non troppo esperto. Quando furono sulla ripida riva di Segnacco, e piuttosto pericolosa, uno di essi gridò:

— Serra serra il fren...

Il Gallerio nella paura di non arrivare in tempo, confuso, invece di chiuderlo, lo aprì ancora di più. La carrozza andava a precipizio giù per la riva.

Il giovanotto sperando di poter fermare il cavallo e di salvare se ed i compagni, si gettò fuori della carrozza, ma cadde, andò a battere sui sassi.

La carrozza correva, e solo alla fine della riva si ferma presso una siepe.

Il disgraziato giovano fù accolto e trasportato in una casa vicina. Dopo due ore di agonia, cessava di vivire. Era figlio unico, buono, semplice, timido, amato da tutti nel paeso, nei dintorni. Esercitava la professione di sarto. La notizia ha recato qui grave dispiacere. I compagni, del Gallerio, tutti si sono fatti male, ma cose da poco.

Premariacco

— La festa d'Orsaria.

(G). — Se il tempo non fosse stato così «ballerino», la sagra annuale di Orsaria sarebbe riuscita certamente migliore... Ciò non pertanto accontentò tutti, sia per l'ordine con cui si svolse sua per l'affluenza dai paesi limitrofi. Verso le quattro, la folla che stava nella piazza maggiore, fece largo e fra lo sbellicarsi delle risa, seguì la corsa nei sacchi.

Ma la più gradita attraenza della giornata furono i ballabili che una parte della brava orchestra Marcotti suonò pure in piazza.

L'animazione durò fino a tarda ora, e con essa l'allegria non fu nestata da alcun spiacevole incidente.

Corno di Rosazzo

— La sagra di S. Andrat.

(B) — Molti i venuti d'oltre il confine, molta, in generale, l'affluenza della gente.

La sagra si svolse fra la generale festività chiassosa; e più tardi, la vostra brava orchestra Marcotti, ci procurò il piacere del ballo.

Fino a tard'ora le coppie sempre numerose s'intrecciarono sul *brear*.

Gorizia

— Il conservatorio musicale

Benchè alcuni consiglieri avvessero dimostrato con cifre alla mano che dal lato finanziario converrebbe più reintegrare la civica scuola di musica che pagare annue corone seimila al Conservatorio Triestino perchè nella succursale di Gorizia venga data istruzione a 40 allievi poveri della città Prevalse l'idea di riannodare il contratto e così Gorizia per dieci anni è legata a non aver scuola di musica propria spendendo un bel soldo in più.

E' vero dicono alcuni, che un articolo del contratto dà il diritto di rescinderlo a qualunque ora. E chi lo farà valere quell'articolo? Questa è la domanda.

Fra libri e giornali.

Rassegna Nazionale. Il fascicolo di settembre di questa interessante rivista che si pubblica in Firenze porta i seguenti scritti Dalla Democrazia al socialismo Duca di Gualtieri Senatore — Le leggende agiografiche; P. Giovanni Giovannozzi — Il banchetto giornalistico; Enrico Missio — Padre Michele de Carbonara, p effetto apostolico dell'Eritrea con ritratto; Luisa Giulio Benso — Un nuovo Libro su Napoleone II; D. Cappelletti — La Tesoreria del «Dandolo» nel Mediterraneo orientale; Giuseppe Ganni — Il bel gesto del conte di Chambord; Giuseppe Piavano — Un martire al tempo della Regina Elisabetta: romanzo di Reb H g Benson (trad. di P. Edlmann), Mania - sonetto; G. Zuppone Strani. — Fra gli animali di E. Dipietro — Libri e Riviste estere: E. S Kigswan — Reggimento Guide nel suo cinquantenario, D. Luigi Grisanti — Rassegna politica — Notizie — Rivista bibliografica.

Notizie in fascio

— Nell'Abissinia, ci fu uno scontro fra le truppe di Nagscicum, capo di Hag capitale della regione Locola, partigiano della Regenza, e di numerosi seguaci di Ras Oliè, che cercavano di sollevare la regione a favore della imperatrice. Rimasero vincitori i partigiani della reggenza.

— Il colera agonizza... dopo aver fatto agonizzare gli altri. Un solo caso, ieri, nella provincia di Bari e due morti fra i colpiti precedentemente; tre soli nuovi casi nella provincia di Foggia, e tre morti.

— A Pesaro, fu solennizzato ieri il cinquantenario della liberazione, con l'inaugurare (fra altro due lapidi: una a Porta Rimini, commemorativa della conseguita libertà; una ricordante i cittadini Adolfo e Alberico Spada, benemeriti del patrio risorgimento.

— A Spoleto seguì ieri il convegno delle società di pubblica assistenza dell'Umbria vi pronunciò un elevato discorso il deputato on. Carlo Schanzer.

— Ad Ancona si è inaugurato ieri il Congresso storico del risorgimento marchigiano. Vi pronunciò un applaudito discorso l'on. Paretti Deputato di Ancona.

Fatti e fattacci.

— A Rivarolo Ligure, per la distrazione di un farmacista che somministrò un veleno invece di una purga, vi furono tre morti.

— A Bernaj (Francia), vi fu un deragliamento ferroviario. Sette morti; cinque feriti.

— Fu estratto dal Po' all'altezza della borgata Berna (Torino) il corpo mutilato di un ragazzo fra i 12 e i 14 anni, senza le gambe e le braccia, tagliategli di recente.

Il corpo era nudo. Del misterioso delitto manca finora ogni particolare.

— Violenti uragani si ebbero nelle provincie di Bari e di Foggia e un grave fortunale nel golfo di Taranto. Nella provincia di Bari due persone furono uccise dal fulmine; e si ebbero parecchi villaggi assai danneggiati; in quella di Foggia, allagamenti e interruzioni sulle strade ordinarie e ferrate.

Cronaca Cittadina

Il testamento della signora Giulia Muner de Giudici.

Pubblichiamo per intero il testamento, di cui tanto si è parlato in questi giorni.

Tolmezzo, 18 dicembre 1900.

Io sottoscritta, sana di mente e di corpo sono venuta nella determinazione di dettare le mie disposizioni testamentarie nella mia casa di abitazione qui in Tolmezzo, e cioè:

Lego tutta la mia proprietà stabile di case e terreni siti in Tolmezzo al cugino mio e del defunto mio marito, De Giudici Luigi, figlio di Antonio e Casali Clotilde, residente a Marocco di Mestre. Se detto mio cugino avesse la fortuna di contrarre matrimonio con persona sana e robusta dalla quale potesse avere un figliuolo, è mio desiderio che gli venga imposto il nome di Leonardo a ricordo del venerato mio marito. Che se detto mio cugino venisse a mancare senza discendenti, tutta questa proprietà passerà all'Ospitale di Tolmezzo meno il Palazzo di mia abitazione che andrà alla Prefettura di Udine, per allogiare qualche personaggio che qui fosse destinato od altrimenti anche per poco di passaggio da qui.

Lego il mio intero stabile di Lovaria *come sta e giace* all'Ospitale di Udine destinandolo quale casa di convalescenza e ricovero di signore appartenenti a famiglie nobili agiate indi scadute e questa casa desidero abbia le Ancelle di Carità.

Essendochè a mio cugino de Giudici Luigi, lego la mia proprietà di Tolmezzo intendo sia a suo favore in questa compreso il mobilio, la biancheria, argenteria ecc. esistenti nella casa di mia abitazione ed eccezione di tutti i valori contenuti nella cassa forte dello scrittojo di detta casa, valori che lego come segue:

L. 15.000 (quindicimilla) a ciascuno dei miei tre cugini Cescutti Luigi, Gio Batta ed Antonio figli del fu Gio Batta e della fu Lucia Muner, sorella di mio padre, tutti di Terzo.

L. 15.000 (quindicimilla) a ciascuno dei miei tre cugini Pugnetti Giuseppina, Amadio e Maria figli del fu Giuseppe e della vivente Marianna Muner, sorella di mio padre e di Terzo comune di Tolmezzo.

L. 10.000 (diecimila) a ciascuno dei quattro nipoti del defunto mio marito, Maria Veritti maritata Masieri di Villa Santina, Leonardo, Giulio e Umberto fratelli Veritti fu Francesco e della fu Lucia de Giudici sorella di mio marito, questi di Terzo pure.

L. 50.000 per una progettata erigenda scuola tecnica in Tolmezzo al nome di de Giudici.

L. 20.000 alla Congregazione di Carità in Tolmezzo.

L. 10.000 all'erigendo Asilo infantile di Tolmezzo.

L. 10.000 al Patronato scolastico di Tolmezzo.

L. 12.000 al Vicariato di Casanova di Tolmezzo e queste in nome del defunto mio marito, onde concorrere a mantenere colla rendita annua dello stesso legato il sacerdote che successivamente verrà destinato a Vicario del luogo che diede i natali al mio amatissimo.

L. 10.000 a ciascuno dei miei tre figliocci Chiara Candussio di Giovanni, Maria Schiavi di Girolamo e Angelo Valtulina figlio del cav. Paolo, tutti di Tolmezzo.

L. 10.000 alla mia fida cameriera Maria Capris, ripeto lire diecimila.

L. 3.000 ai miei Gastaldi Madrisotti di Lovaria.

L. 3.000 al mio giardiniere Noselli Abramo di Lovaria.

L. 2.000 alla mia domestica Irma Noselli di Lovaria.

Per tutte queste disposizioni nomino mio esecutore testamentario il prof. dott. rev.do Pio Paschini al quale lego la somma di lire 10.000 (diecimila) pregandolo del soddisfacimento di tutti i sopradescritti legati entro due anni dopo la mia morte.

Siccome poi non potrei precisare l'importare dei miei valori al momento del mio decesso, così, salva qualche aggiunta successiva di legati, lego tutta la rimanente somma che potesse civanzare dopo il soddisfacimento di tutti i sopradescritti legati alla Chiesa Arcidiaconale di Tolmezzo per la facciata della stessa.

La presente disposizione ho scritto di mio pugno la sera del 18 Dicembre 1909.

Emilia Muner fu Luigi
vedova del Cav. Leonardo de Giudici.

— Per la navigazione interna.

Il Comitato Friulano per la Navigazione interna è convocato, nella sede della Camera di Commercio, giovedì alle 10 ant. per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario-Cassiere. — Nomina dei Revisori dei Conti — Relazione della Commissione tecnica e conseguenti deliberazioni riguardanti la linea Venezia-Marano-Nogaro lo Stella, l'Ausa-Corno, Porto Buso, il Meduna, il Canale di Pordenone e il canale di Sacile — Istanza al Governo perchè siano iniziati i lavori portuali di Lignano-Marano — Consuntivo 1909 — Preventivo 1910.

— Cominciano le mostre...

Con l'avanzar del settembre, si riprende il gentil costume delle mostre.

Ammiratissima, quella al negozio Manifatture Reccardini e Piccinini. Nelle belle vettrine sfarzosamente illuminate figuravano svariatissimi intrecci a diagonale tutta seta per mezza stagione; ricchi assortimenti di lana ed «armoure»; seterie assortite per camiciette, disposte con eleganza e delicatezza... Inoltre attiravano gli sguardi femminili splendide sciarpe ultima novità.

Completevano la mostra numerosi servizi da tavola, vera fiandra.

— Offerte col mezzo della 'Patria,, per un busto al dott. Romano.

Somma precedente L. 252 — Dal Comitato della Mostra Bovina di San Vito al Tagliamento, importo rimborso spese di viaggio ai giurati sig.ri dott. Vicentini, dott. Canciani e cav. Molinari, da essi destinato pro-ricordo al cav. Romano, L. 14. — Totale lire 266.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Udine. Valutazione del servizio di supplenza nelle scuole elementari agli effetti degli aumenti sessennali. Classifica fra le comunali obbligatorie della strada Beorchia in Godia. — Rivignano. Aumento stipendio al segretario ed al messo scrivano. — Claut. Concessione piante a vari comunisti. — Tramonti di Sotto. Assegno piante per la Malga Fort. — Ravascletto. Regolamento tassa cani. — Moruzzo. idem. — Paularo. Domanda Baschiera per concessione piante (condizionatamente). — Forni Avoltri. Utilizzazione piante bosco Clapis (in massima). Edificio scolastico. — Villa Santina. Tariffa appalto dazio consumo 1911-1915. — Bordano Buia, Lusevera, Magnano. Concorso per la cattedra ambulante Gemona-Tarcento. — Meretto. Domanda Cisilino per servitù d'acquedotto. — Moggio. Affranco livello Bellina. — Ovaro. Aumento stipendio al posto di medico condotto. — Ligosullo. Concessione piante per costruzione di una briglia sul Rio Rolandino. — Barcis. Compenso al medico consorziale per la tenuta dell'armadio farmaceutico e quale ufficiale sanitario.

Decisioni varie.

S. Giorgio di Nogaro. Acquisto fondo per la nuova strada Venti Settembre. Esprime parere favorevole. — Pasiano. Edificio scolastico mutuo. Prende notizia. — Prato Carnico. Utilizzazione piante bosco Palabona. Non approva. Consorzio stradale Caneva Paluzza. Diffida i dieci comuni interessati a costituire il consorzio di sistemazione nel comune di 2 mesi, salvi provvedimenti d'ufficio.

Rinvii.

Attimis. Vendita legnami dei boschi comunali. — Verzegnis. id. id. — Bordano. Regolam. tassa cani.

Comitato forestale

(*Seduta del 9 settembre 1910*)

Affari approvati.

Lauco. Domanda Annibale Gressani per riattare vecchio fondo da calce. Lavori sistemazione bacino alto Tagliamento. Relazione di luglio. Sussidio richiesto dalla guardia forestale Candido Nigris. — Prato Carnico. Domanda Gio. Batta Casali per taglio faggio nel suo bosco Lavardet. Richiesta sussidio per spese trasloco della guardia forestale Bernardino Bucci. — Barcis. Domanda Carlo Salvadori per impianto telefono. — Frisanco: domande di Giulio Colussi Campanaro e Rosa Amedeo per impianto telefono. Domande sussidio in seguito a trasferimento della Guardia Forestale Carlo Giordano, e vice brigadiere Luigi Blarzino. — Frisanco. Domanda Agostino Marcolin Palaz per impianto funicolare aerea. Domanda Antonio D'Agnolo Brun per impianto telefono. — Ampezzo: domanda Giuseppe Micoli per impianto funicolare aerea. — Paularo: domanda Giacomo Dereani per licenza calcaia. — Caneva: anticipazione taglio piante latifoglio: per notizia del Comitato forestale.

Affari rinviati e respinti.

Budoia: ad altra seduta la concessione pascolo con bovini. Paularo: respinta l'istanza per concessione pascoli nella malga Pizzul di Sotto.

Fra gli altri oggetti trattati

si prese in esame anche il caso della guardia forestale Policarpo Simoncini da Budoia arrestato per ubbriachezza dai carabinieri di Aviano e si deliberò d'invitare l'autorità dell'arma a prendere i necessari provvedimenti sul procedere dei carabinieri.

— Colloquio notturno disturbato

La notte sopra ieri il rappresentante la ditta Haasenstein e Volger, sig. Giovanni Degan, verso le 23 s'indugiava a confabulare con la coltellinaia Maddalena Tinor (ch'era alla finestra in via Bertaldia. Ma ad un punto i due furono disturbati: una catinella d'acqua era piovuta da un'altra finestra soprastante, sulle spalle del sig. Degan. Il quale impennatosi, protestò apostrofando lo sconosciuto disturbatore; questi scese nella via e stavano per « misurarsi » quando sopraggiunse un terzo che senza tanti complimenti cominciò a dispensare pugni e ceffoni all'impazzata. S'impossessò del bastone che il Degan teneva, e lasciò andare allo stesso un sonoro colpo alla testa; senza che alcuno lo potesse riconoscere.

Il ferito grondava sangue; fu pietosamente accompagnato all'ospedale dalla Maddalena, e gli fu riscontrata ferita al cuoio capelluto guaribile in dieci giorni.

— Il Neo cavaliere

Antonio Voltolin, per molti anni vice cancelliere al nostro tribunale ed ora vice cancelliere alla corte d'appello di Milano è stato collocato a riposo; ed atteso il suo lungo ed onorato servizio è stato insignito della croce di cavaliere.

— San Gottardo in balia delle « unghie lunghe ».

Da qualche giorno avvengono parecchi furterelli; a S. Gottardo poi c'è un'epidemia come quella del morbillo,

Ieri demmo notizia dell'arresto di tale Giovanni Pierobon fu Pietro, costui fu trovato dal vigile rurale Zilli mentre si recava sulle spalle un sacco ripieno di biancheria.

Lo trasse dai Carabinieri; fu interrogato e disse venire da Venezia; negò assolutamente il furto. Gli venne osservato che la biancheria era bagnata, ciò che fa supporre sia stata levata da qualche tinozza.

Il sacco contiene lenzuola, un copriletto, fodere, asciugatoi ecc.

E' stato trattenuto in caserma e fu telegrafato a Venezia per notizie sul suo conto. Il Pierobon è pregiudicato; ha 49 anni.

* * *

Proprio lì, a S. Gottardo; tale Luigi Toffoli fu Angelo d'anni 39. ebbe, in propria assenza, visitata la sua abitazione. Il danno della visita è di 35 lire complessive.

Sembra che questo furto non si ricolleghi con l'arrestato Pierobon.

* * *

La notte tra il 9 e il 10, l'esercente Luigi Del Mestre, pure da S. Gottardo ebbe a lamentare la sottrazione di ben dodici galline. Il danno è di circa 35 lire.

— Il convegno dei segretari.

Mentre il giornale va in macchina, i segretari comunali del Friuli sono riuniti alla Palestra delle scuole normali per la costituzione della società.

Stamane alle 8 ebbe luogo una seduta preparatoria, cui intervennero il D.r Gardi, segretario del nostro comune, ed i segretari Pol, Fulvio, Limena, Durli, Zoz ed altri.

A domani la relazione.

— Il Comitato di Udine al Congresso della Dante.

A Perugia per il Congresso della Dante Alighieri che si terrà dal 13 al 16, partono in rappresentanza del nostro comitato il presidente on. bar. Elio Morpurgo e il vice presidente comm. prof. Libero Fracassetti.

Vi andranno pure le sig.ne Adele e Fanny Luzzatto, Anna Maria Scala, Lina Someda e i sig.ri co. cav. Vittorio De Ciani, Aleardo Ermacora e avv. Ermete Tavasani.

Una buona minestra si potrà ottenere con un Dado di brodo Graf. Chiedere sempre l'ottimo brodo Graf. Per ordinazioni rivolgersi Sig. Covra Ruggero — Udine.

— Il Traunero assolto.

S'è parlato tempo fa d'una querela intentata al noto Giuseppe Traunero dalla sedicente e riconosciuta madre della Angelina Sanniti, Bolsena Cacianilla, querela motivata dall'asserzione fatta dal Traunero che accampava la paternità della ragazza, includendo in tal modo il fatto d'aver, di conseguenza, conosciuto la querelante nel senso biblico.

La camera di consiglio in istruttoria ha mandato assolto il querelato.

- In rissa

fu ferito ieri il carrettiere Andrea Liberale di S. Guarzo domiciliato in S. Gottardo. Ricorse all'Ospitale, ove si riscontrò ferita lacero contusa al gomito destro. Ne avrà per una diecina di giorni.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri Milano.

— I feriti di ieri

Ricorsero ieri all'Ospedale per ferite accidentali:

Coltello Casarsa di anni 4 dai casali Cormor; il contadino Zoratti di 25 anni da Udine, per ferita da taglio al palmo della mano destra; l'operaio alle ferriere Antonio Lodolo da Udine per lesione di secondo grado alla coscia sinistra, furono medicati dal Dott. Fabiani che li giudica guaribili in dieci dodici giorni.

— Arresti.

Per oltraggio ai vigili urbani fu ieri arrestato Alfredo Mignon di 58 anni da Ginevra.

— Per porto d'armi furono arrestati: Vincenzo Blanig di 48 anni di Udine e Giovanni Scomnishg di 44 anni pure da Udine. Questi dovrà anche rispondere per oltraggio agli agenti.

TEATRO SOCIALE.
Novo Cine

Questa sera nuovo programma diviso in quattro parti.

1.o *Un viaggio all'Olimpo*. Splendida film mitologica.

2.o *Estrellità*. Capolavoro cinematografico. Serie d'oro della premiata ditta Ambrosio di Torino.

3.o *Fra le quinte del cinematografo* Interessante proiezione nella quale si vede come viene fabbricata una film cinematografica.

4.o *Me la pagherai* ! Azione comica finale.

Salone Volta

Ecco il nuovo ed interessante programma che si darà questa sera e domani sera in questo elegante Salone.

1.o *L'artiglieria da campagna Italiana ed il nuovo materiale Krupp*. Novità assoluta.

2.o *Colonnello a 25 anni*, Interessante episodio all'epoca di Napoleone I. Nnovissima per Udine.

3.o *Scena comica finale*. Interpretata dal celebre buffo Tontolini.

Il salone è stato perfettamente messo a nuovo e munito dei più moderni « comforts »; senza confronto questo è il più elegante e spazioso dei saloni di questa gentile città.

Questa sera avrà luogo l'inaugurazione del nuovo completo macchinario di proiezioni della Casa « Pathè Frères » di Parigi, fornito dalla rinomata Ditta del Cav. Luigi Roatto di Venezia; la novità delle *films* che si potranno dare in questo Salone è di un'assoluta superiorità.

La Ditta del *Cinematografo VOLTA* nulla risparmia per tenere il suo numerosissimo pubblico al corrente delle novità più recenti che la cinematografia può dare onde mantenere il Salone stesso all'altezza dei più importanti d'Italia e dell'estero.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia.
Un'assoluzione.

Sterlini Giovanna d'anni 28 condannata dal Tribunale di Pordenone in contumacia alla reclusione per mesi tre ed alla multa di lire 300 per avere il 14 novembre 1908 in Vicenza agevolato a fine di lucro la prostituzione di una minorenne, dalla Corte fu assolta per non provata reità.

Difesa: Avv. Ravenna.

Princisgh Luigi gerente responsabile

APPENDICE 21

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

Po sso accettare fiori, ma non gioielli. Questi possono essere regalati alla moglie ed all'amante, ed io non sono per voi nè l'una, nè nell'altra, — disse Gabriella con severità.

Il capitano non si lasciò disarmare e continuò impavido dopo d'essersi assicurato il monolico all'occhio destro:

— Sono ben disgraziato che voi non siate nè mia moglie nè mia amante. Se lo foste mi riterrei l'uomo più felice del mondo. Voi siete di una bellezza così portentosa che qualsiasi uomo chiamerebbesi fortunato di possedervi... Permettete però che vi dica che avete fatto male a rifiutare il piccolo omaggio della mia ammirazione. Esso non vi legava a nulla...

— Ne siete sicuro? — domandò la pescivendola con malizia.

— Se ne sono sicuro? Certo indubbiamente.

— Io sono di parere contrario. Un anelluccio, per quanto sia di minimo valore, è sempre la maglia di una catena, quando esso viene donato da un uomo ad una donna, ed io non voglio catene... Amo la mia libertà.

— Nessuno oserebbe toglierela e menomarla. Tutti sono vostri schiavi.

— Non voglio schiavi. Sono una regina da burla e non amo i cortigiani nè gli adulatori. E poi il mio regno è incominciato l'altra mattina per terminare alla sera e vi assicuro che dodici ore sono state più che sufficienti per togliermi il desiderio di ricominciare. Sono pescivendola e tale voglio rimanere.

— Eppure quanti uomini si riterrebbero fortunati di poter mettere a vostra disposizione una splendido appartamento ed una carrozza.

— Sareste voi uno di questi? — domandò Gabriella Rendu le cui guance si accesero.

— Sì, se me ne credete degno.

La pescivendola pose le mani sui fianchi e guardando il signor di Plumbel nel bianco degli occhi, disse con voce beffarda:

— Non solo non vi credo degno, ma ho il diritto di ritenervi che siete uno di quei volgari libertini che credono di poter sedurre le ragazze povere facendo balenare dinanzi ai loro occhi il miraggio di un avvenire odioso, sebbene pieno di divertimenti. Avete sbagliato strada, signore; rivolgetevi ad altre e non a me. Sono povera ma onesta e forse troverete altre ragazze che la pensano come me. Non tutte le fanciulle povere sono da vendersi. E adesso vi sarò grata se mi vorrete lasciare in pace.

— E' l'ultima vostra parola? — domandò il capitano sorridendo di stizza.

— L'ultima da buona mercantina.

— Forse un giorno non lontano cambierete parere.

— Non lo credo.

— Ma se avvenisse pensate allora a me.

— Vi ripeto che desidero ve ne andiate.

E senza neppur salutarlo con un cenno del capo, gli volse le spalle e finse di occuparsi a disporre la sua merce.

Il signor di Plumbel morse i baffi e sogghignando s'allontanò.

— Con le buone o con le cattive deve essere mia, — egli pensava, — Oh, vuol fare l'onesta come esistessero al mondo delle donne oneste! Specchietto per le allodole, ma non per me. Accetto la sfida e riderà bene chi riderà l'ultimo.

Il capitano era stato informato sul conto di Gabriella Rendu, o meglio gli erano state riferite le voci che le lingue maligne facevano correre sul di lei conto. Egli quindi credeva fermamente che la pescivendola recitasse la commedia per far pagare più caro il momento in cui si sarebbe arresa. L'opposizione quindi non fece che aumentare la sua passione brutale, senza togliergli la speranza, anzi la certezza, del successo.

Ma gli occorreva un alleato e l'alleato egli credette di poterlo trovare in quel poco di buono del fratello della pescivendola.

— So dove bazzica e stasera gli parlerò. Scommetto ch'egli mi consegnerà sua sorella mani e piedi legati... Grazie a Dio, il danaro non mi manca: Ho ancora buona parte di quello che mia moglia ha potuto farsi dare da quell'... imbecile! E poi quando ne voglio, ne ho dell'altro. Dio li fa e poi li accoppia. Mia moglie non vale più di quanto egli valeva... Oh, benedetto il giorno in cui potrò essere libero!

E masticando così le parole si diresse verso il club degli ufficiali deciso di abboccarsi la sera stessa col fratello di Gabriella Rendu.

Al Club degli ufficiali era permesso il giuoco, ma il regolamento imponeva di non oltrepassare una posta fissata.

Non tutti gli ufficiali sono ricchi e la tentazione del giuoco è forte e spesso accade che dal giuoco derivi la rovina finanziaria e morale di qualche giuocatori.

Di solito il regolamento veniva osservato ma era accaduto già qualche volte che due giuocatori, simulando la posta, avessero puntato somme rilevanti.

Il presidente del Club aveva dovuto chiuder gli occhi alla presenza di questi soprusi ai quali, del resto, non avrebbe potuto mettere riparo che con l'espulsione dei giuocatori troppo arditi, cagionando così uno scandalo che sarebbe ridondato a danno del Club stesso.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 10.15 — 13.44 - 17.15 (festivo), 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.53 - Mis. 15.42 — D. 17.25 - O. 19.55
per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 — A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.34
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 9 — Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.32 — M. 17.47 - M. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.1 — D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.8.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) - 12.44 — 17.9 - 19.45 - 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.30 — O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.43 - O. 10.7 — A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 — M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 — M. 19.20 - M. 22.58.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34.
Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.3 — 12.36 - 15.17 - 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.38, da S. Danieleore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXVI — 37.º ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 353 020.82

Situazione Generale al 31 Agosto 1910

ATTIVO

Cassa			L. 126,939.06
Portafoglio	*a* Eff. di comm. sull'Italia	L. 3,329,2'4.03	
	b Prestiti cambiari	» 5.743 568. 6	» 9,644,841.84
	c Effetti sull'estero	» 261, 22 65	
	d Effetti all' incasso	» 310.078 60	
Effetti in corso d'esazione			» 11 070.05
Conti Correnti garantiti			» 1015,70).71
Antecipazioni e Riporti Attivi			» 248,403.82
Valori di proprietà dell'Istituto			» 2,264 763.85
Conti correnti di corrispondenti			» 2.508.289.42
Accettazione per conto terzi			» —.—.—
Beni immobili e mobilio			» 40,000.—
Esattorie			» 1 988,225.64
		Totale dell'Attivo	L. 17,848,243.39
Titoli in deposito	*a* a Custodia	L. 2,626,220.82	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,377,916.58	» 6,228,137,40
	c a cauzione di amminist.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio.	» 35,000.	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno			» 386,058,12
			L. 24.462.438.91

Capitale sociale

Capitale interamente versato	L. 1,047.000.—
Riserva ordinaria	» 353,020,82
	L. 1,400,020.82

PASSIVO

Depositi	*a* Libretti di risparmio	L. 6,001,626.63	L. 7,626.198.86
	b Conti Correnti liberi	» 1,624,572.23	
Conti correnti di corrispondenti			» 3,421.707.—
Accettazioni sull'Estero			» —.—.—
Conti Correnti diversi			» 2.150.434.46
Tratte e chèques di ns. corrispondenti			» 31,432.60
Creditori diversi			» 987,068 42
Esattorie			» 1.992,614.32
			L. 17,609,476.48
depositanti titoli	*a* a Custodia	L. 2,626,220.82	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,377,916.58	» 6,228,137.40
	c a Cauzione di amminist.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Risconto dell' anno precedente. Rendita dell'esercizio da liquid. a fine d'anno			» 624,825.03
			L. 24,462,438.91

Udine, 31 Agosto 1910.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
Gio. Levi

Il Direttore
G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del e3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1|2 - 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento }
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 - 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze D'EUROPA E D'OLTRE MARE

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima con sede in Milano - Capit. L. 105,000,000 interamente versato.
Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,947,119.37

Sede centrale: MILANO — *Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nomitivo interesse 2 0|0 disponibile: **L.** 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma **maggiore due** giorni.
in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse **2 3|4** 0|0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 1|2 0|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3|4 0|0 netto
oltre a 9 mesi » 3 0|0 »
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estrero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documenti e rilascia lettere di credito.
Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910